



COMUNE DI ALI' TERME

PROVINCIA DI MESSINA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA

N. 09 del 02.02.2015

OGGETTO: Approvazione protocollo d'intesa per istituzione del "Contratto di Fiume Valle del Nisi" tra il Comune di Fiumedinisi (Ente capofila) ed i comuni aderenti ricadenti nel bacino del Fiume Fiumedinisi.

L'anno duemilaquindici addì due del mese di FEBBRAIO alle ore 15,45 in Ali Terme, nella consueta sala delle adunanze, convocata dal Sindaco nei modi di legge, si è riunita la Giunta Municipale, così composta:

MARINO Giuseppe	Sindaco-Presidente
CAMINITI Pietro	Assessore
DI NUZZO Marco	"
MUZIO Mariarita	"
SPARACINO Carmelo	"

Presenti	Assenti
X	
X	
	X
	X
X	

Assenti: DI NUZZO M. MUZIO M.R.

Partecipa il Segretario del Comune Dott.ssa Roberta Freni;
Constatato il numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Considerato che la proposta è munita dei pareri favorevoli e della attestazione prescritti dagli artt. 53 e 55 della Legge 142/90, come recepito dalla L.R. n. 48/91 e L.R. n. 30/2000.

Fatto proprio il contenuto formale e sostanziale del provvedimento proposto.

Ad unanimità di voti, espressi nei modi e termini di legge,

D E L I B E R A

La proposta di cui in premessa, avente l'oggetto ivi indicato,

E' APPROVATA

Di dichiarare con successiva unanime votazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91, e successive modificazioni, il presente provvedimento **IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO.**

AREA AMMINISTRATIVA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Prot n .0000947 del 29.01.2015

OGGETTO: Approvazione protocollo d'intesa per istituzione del “**Contratto di Fiume Valle del Nisi**” tra il Comune di Fiumedinisi (Ente capofila) ed i comuni aderenti ricadenti nel bacino del Fiume Fiumedinisi

Il Proponente: Il sindaco

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) “...il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli” e che “...a livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali”;
- il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede che i “Contratti di Fiume” siano strumenti che permettono di “*adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci*”;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di “buono” stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

Visti:

- la procedura di infrazione 2004/2034, per la quale lo Stato italiano è stato oggetto di condanna con sentenza emessa il 19 luglio 2012 da parte della Corte di giustizia europea;
- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, che prevede “*la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici*” (art. 14) e individua gli “*accordi negoziati in materia ambientale*” (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di “*un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità*” (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della “*partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni*” (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- Il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;
- Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "Action Eau 21", 1998;
- Il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento

economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";

- Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- La Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg - Danimarca il 27 maggio 1994;
- Il Decreto 152/2006, riportante "Norme in materia ambientale" recependo la suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici. Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia adottato con Ordinanza Commissariale del 27/12/2007, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- La legge 662/1996 relativa alla Programmazione negoziata, quale strumento amministrativo di collaborazione interistituzionale per lo sviluppo regionale, richiamata dalla Regione Siciliana con la legge finanziaria per l'anno 1997 (art. 2 comma 203) allo scopo di:
 - promuovere processi di decisione concertati tra tutti i soggetti pubblici e privati (Governo, Regioni e Province, Enti locali, imprese, associazioni industriali e del lavoro, banche, fondazioni, etc.) interessati ai temi dello sviluppo nell'ambito di intervento;
 - favorire una gestione coordinata degli interventi dei diversi soggetti istituzionali coinvolti riferiti allo sviluppo territoriale;
 - razionalizzare l'impiego della spesa pubblica e privata sul territorio di riferimento;

Considerato che:

- i bacini idrografici individuati e ricadenti nel Contratto di Fiume rappresentano un territorio nel quale coesistono valenze, criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
- gli interventi da eseguire nel bacino non sono solo quelli relativi alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ma anche quelli relativi ad altri domini tecnici interconnessi e sinergici a questo, e precisamente: l'inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria; l'attivazione di nuove politiche agricole basate sulla green economy; la fruibilità turistica ed ambientale dei siti; l'uso sostenibile della risorsa idrica; la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi; lo sviluppo socio economico sostenibile.
- Il Comune di Fiumedinisi manifesta l'interesse ed offre l'opportunità per affrontare le problematiche relative ai territori ricadenti nel bacino, attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti gli attori ed i settori interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente, con la volontà di perseguire obiettivi comuni per la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo socio economico del territorio;
- il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;
- per il buon utilizzo dei fondi comunitari 2014 – 2020, le regole sancite attribuiscono un ruolo di rilievo alla **diffusione della "cultura del risultato", ovvero alla individuazione, e questo dalla fase di programmazione, di un legame diretto tra obiettivi (definiti in misura non generica), azione ed impatti, ponendo altresì degli elementi di innovazione che caratterizzano lo scenario 2014-2020. Più precisamente la nuova programmazione introduce: condizionalità (ex ante, di performance, ex post); maggiore apertura al confronto pubblico, sia in fase di proposta dell'accordo di partenariato e dei programmi che di controllo; una maggiore attenzione ai "luoghi" (approccio place based). Tutto ciò attraverso la valorizzazione della dimensione urbana e rurale, il rafforzamento dei presidi di competenza nazionale e dall'integrazione della politica regionale, comunitaria e nazionale con la politica di bilancio ordinaria.**

Ritenuto che:

- il Contratto di Fiume deve essere inteso come una nuova metodologia di pianificazione e progettazione territoriale, ambientale e socio economica, recepitibile nelle politiche e nelle attività di

tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;

- il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere, risorse da allocare;

Visti:

- la delibera di C.C. n. 35 del 24.09.2014, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 e il bilancio pluriennale 2014/2016;
- Visto l'art. 163 del D.Lgs. n. 267/2000;
- Visto l'Ord. Amm. EE.LL. vigente in Sicilia;
- Visto lo Statuto Comunale;

**PROPONE CHE LA GIUNTA MUNICIPALE
DELIBERI**

1. La sottoscrizione alla carta di Alborg, Agenda 21 Italy;
2. Di approvare il protocollo d'intesa (per l'istituzione del "Contratto di Fiume") allegato alla presente e di porgerlo per la sottoscrizione ai Comuni facenti parte del Bacino Idrografico del Fiumedinisi.

L'Istruttore



Il Proponente



PARERI AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1° LEGGE 142/90

- In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione si esprime parere favorevole.

Ali Terme,

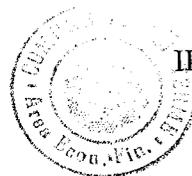
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



- In ordine alla regolarità contabile riguardante il provvedimento in oggetto si esprime parere favorevole

Ali Terme,

IL RAGIONIERE COMUNALE

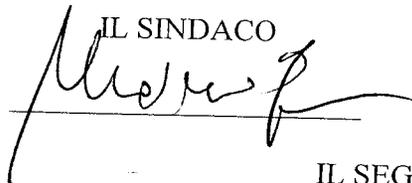


La presente deliberazione dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

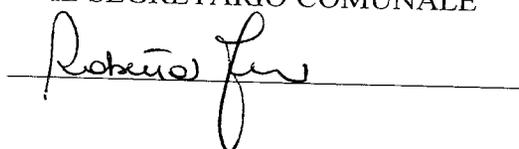
L'ASSESSORE ANZIANO



IL SINDACO



IL SEGRETARIO COMUNALE



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line di questo Comune per gg.15 consecutivi:

Reg. n° _____

dal ____ / ____ / ____ al ____ / ____ / ____

Il Responsabile _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 02/02/2015

ai sensi dell'art. 12, comma 1°, L.R. 44/91 e successive modificazioni

ai sensi dell'art. 12, comma 2°, L.R. 44/91 e successive modificazioni

IL SEGRETARIO COMUNALE

